

Partire per un viaggio ...

*Partire per un viaggio, lasciarsi alle spalle la città, è spesso anche una delle poche occasioni che abbiamo per osservare la conformazione, l'estensione e i margini, per guardarla come solitamente non siamo abituati a fare. Mentre dal finestrino di un aereo possiamo intravedere la città dall'alto, quasi nella sua interezza, muovendoci lentamente lungo il reticolo di tangenziali, o meglio ancora restando affacciati al finestrino di un treno che fuoriesce dalla stazione, abbiamo accesso a un'altra prospettiva: ci troviamo di fronte il retro di interi quartieri, l'interno di ampi cantieri, luoghi nascosti, interstiziali. Laddove, via via che si esce dalla città, i palazzoni di periferia e i capannoni industriali, le officine e i grandi depositi si diradano lasciando spazio ad ampi spazi verdi, possiamo vedere la città dal di dietro;[...]**



Per una volta prendo il treno nel verso opposto ... parto per un viaggio !

Partire per un viaggio ... scegliere cosa mettere nello zaino. Non si può portar tutto da casa. Non tutto è essenziale. E poi bisogna lasciare posto per quello che si porta a casa di nuovo.

Partire per un viaggio ... Parto – in un certo senso – per un viaggio “mio”. A Venezia, a casa, mi domando più e più volte cosa mi piacerebbe “fare da grande”, quali sono veramente i miei interessi e le mie attitudini all'interno di quello che studio ... dal momento che sostengo che quello che sto studiando mi interessa davvero perché dice veramente qualcosa a me innanzi tutto come persona.

Ritornare da un viaggio ... tirare le fila di quanto si è visto, sentito, fotografato ... Un viaggio di 6 giorni. Un viaggio “itinerante”. In cui la dimensione dell’“itinerante” ha – gioco forza – selezionato le cose da vedere. Le cose da portare a casa. Non si può portare a casa tutto.

Ritornare da un viaggio ... riordinare le immagini e i pensieri annotati ... Milano – Genova – Torino, tre città molto diverse tra loro e al loro interno. Tre città in cui è possibile fotografare, prima di tutto mentalmente, tutta una serie di interessanti contrasti. Oggetti e spazi diversi che non sempre riescono a dialogare tra di loro: *difficile sfida della convivenza mantenendo attivo [...] un processo dialogico volto alla continua ridefinizione dell'insieme di significati dati,[...]**

* Paolo Cottino, *La città impreveduta. Il dissenso nell'uso dello spazio urbano.*

... continua ridefinizione dell'insieme di significati dati ...



"Fotografare è usare insieme l'occhio, la testa e il cuore" Cartier Bresson, fotografo



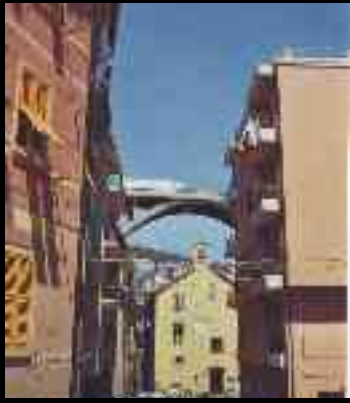
Contrasti. Oggetti molto diversi si trovano a dialogare nello spazio...





Percorsi stradali ...





Passaggi sopraelevati ...



Periferie ...



Spazi progettati per la socializzazione ...



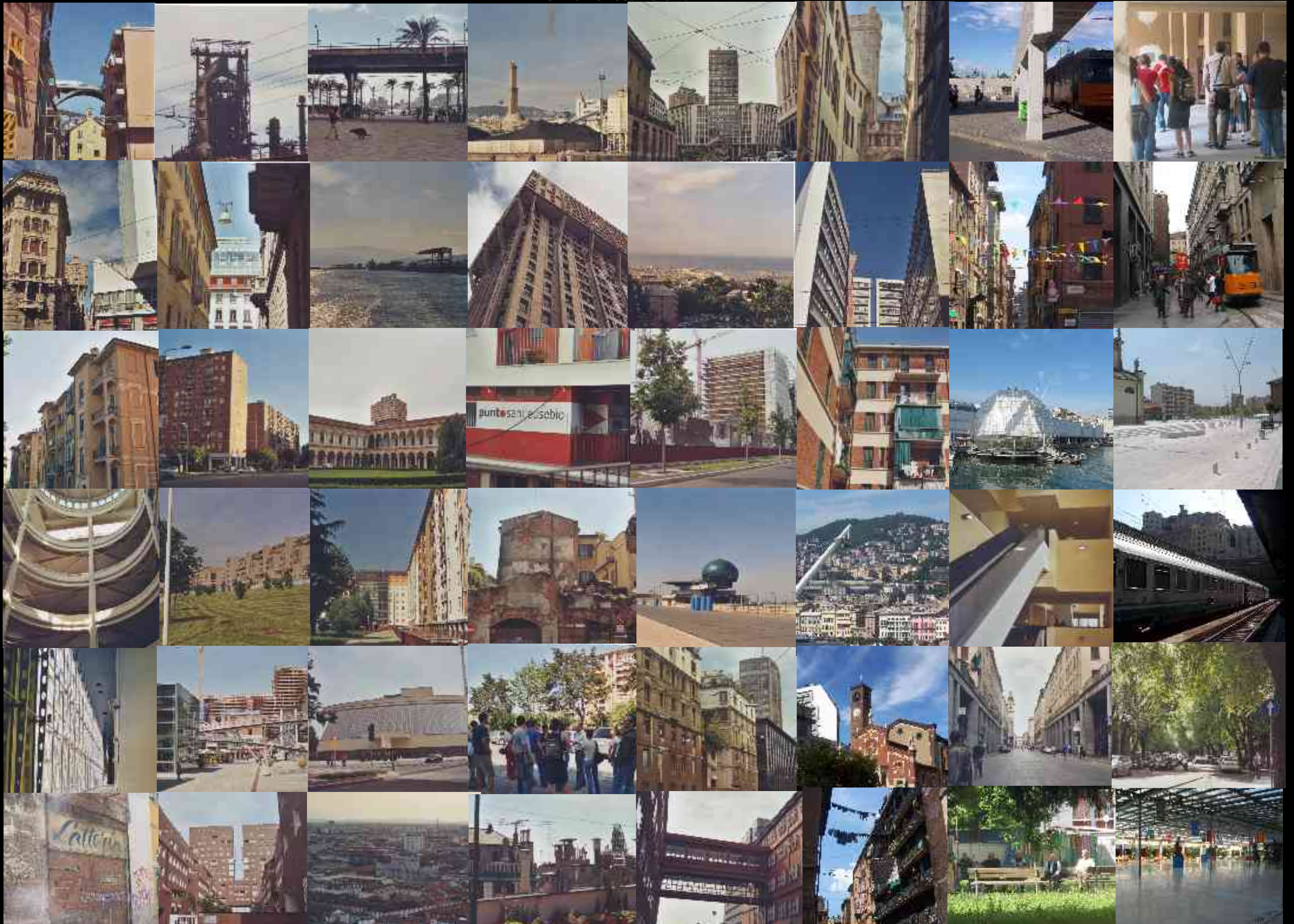


Forme. Sfere e trasparenze...

Fili ...



Una città sola ...



o tre diverse città ?



Genova ...

Quel che rimane di una città e di un porto industriale. Alcuni resti industriali richiamano la vocazione originale della città, ma non dialogano con quello che la città è e vuole essere oggi.

Una città di mare. Una città di pescatori e di popoli che si sono incontrati e continuano a convivere per le strette strade lungo il porto.

Una città che si trasforma e rinnova per occasioni, grandi eventi e manifestazioni.



Torino ...

Una periferia riconosciuta come il “cuore della città”, recuperata e riqualificata attraverso attività di accompagnamento sociale e partecipazione.

L'antico “ cuore della città”, la città storica, diventa al contrario spazio per grandi trasformazione che la proiettano verso un nuovo scenario tutto fatto di innovazione.



Questa breve presentazione propone una sintesi interpretativa dell'esperienza del viaggio studio a Milano, Genova e Torino attraverso alcune suggestioni fotografiche.

Il mosaico di fotografie iniziale rappresenta l'insieme di cose viste: metterle in un'unica diapositiva sottolinea il fatto che l'esperienza del viaggio ha permesso di vedere numerose cose in un arco di tempo molto breve e in uno spazio geografico piuttosto limitato.

Questo patchwork di immagini accosta e mette sullo stesso piano pezzi di città tra loro molto diversi. All'interno della stessa città è possibile trovare contesti e situazioni molto diversi; ma è anche possibile ritrovare elementi di similitudine tra città diverse. La sequenza interpretativa suggerisce alcune di queste similitudini e differenze.

Un'ulteriore chiave interpretativa della diapositiva quadro è quella che porta a domandarsi se tutti quegli elementi così accostati fanno parte o meno di un'unica città. Probabilmente verrebbe da rispondere che sarebbe verosimile, ma la successione di diapositive che segue distingue le fotografie relative alle tre città riconoscendo la loro identità e descrivendole brevemente per quelli che possono essere gli elementi di lettura della loro vocazione attuale, alla luce della loro storia.